

Società

Operazioni inesistenti, la prevenzione grazie ad un approccio integrato tra MOG 231 e Tax Control Framework

L'evoluzione dell'integrazione dovrà confrontarsi con le opportunità dell'intelligenza artificiale, attraverso sistemi di early warning basati su machine learning, automazione dei controlli e integrazione con sistemi di governance dei dati

*di Vincenzo Candido Renna, Cristiano Marsella**

10 Dicembre 2024

L'evoluzione del sistema di prevenzione dei reati tributari ha registrato negli ultimi anni un significativo sviluppo, caratterizzato **dall'integrazione tra il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ex D.Lgs. 231/01 e il Tax Control Framework (TCF)**. Tale integrazione rappresenta una risposta strategica alle crescenti esigenze di **compliance fiscale** e alla necessità di

prevenire efficacemente il reato di **emissione di fatture per operazioni inesistenti**.

La recente pronuncia della **Corte di Cassazione Penale (sentenza n. 42819 del 22 novembre 2024)** ha fornito un'interpretazione estensiva degli elementi costitutivi del reato, stabilendo che non è necessaria la presenza di un fine soggettivo esclusivo per la sua configurazione. È sufficiente, infatti, la **consapevolezza** che le fatture emesse siano potenzialmente idonee a **favorire l'evasione fiscale di terzi**, ampliando significativamente l'ambito di punibilità della condotta.

L'**integrazione tra il MOG 231 e il TCF** si configura come un sistema complesso che richiede un'attenta progettazione e implementazione. Gli elementi fondamentali di tale integrazione comprendono la **mappatura integrata dei rischi fiscal-penali**, l'implementazione di **procedure di controllo coordinate**, la definizione di **ruoli e responsabilità** chiari nella gestione del sistema integrato e l'adozione di **strumenti di monitoraggio e reporting unificati**.

La gestione integrata dei rischi penal-tributari richiede un approccio **multidisciplinare** che coinvolge diverse aree aziendali: **economica** per la valutazione dell'impatto delle operazioni,

finanziaria per l'analisi dei flussi e la loro coerenza, e **contabile** per la verifica della corretta registrazione delle operazioni.

La **collaborazione tra l'Organismo di Vigilanza (OdV) e il Tax Risk Manager** è fondamentale per l'efficacia del sistema integrato, articolandosi attraverso la **condivisione delle informazioni**, il **coordinamento delle attività di controllo**, la definizione di **protocolli comuni e l'elaborazione di report congiunti** per il Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno deve prevedere **verifiche periodiche sulla correttezza formale e sostanziale delle fatture emesse**, controlli sulla **documentazione di supporto**, monitoraggio dei **flussi finanziari correlati** e analisi delle **anomalie**. L'adozione di questo sistema favorisce lo sviluppo di un rapporto costruttivo con l'Amministrazione Finanziaria, caratterizzato da *comunicazione proattiva, condivisione delle metodologie di controllo e tempestività nelle risposte*.

La **certificazione del Tax Control Framework** da parte di **professionisti indipendenti** può costituire un'efficace esimente della responsabilità amministrativa dell'ente, offrendo maggiore **credibilità**, riduzione del **rischio di contestazioni**, accesso a **regimi premiali** e miglioramento della **reputazione aziendale**.

L'implementazione del sistema integrato impatta su numerosi processi aziendali, dal **ciclo attivo e passivo** alla gestione della **tesoreria**, dalla **contabilità alla compliance fiscale e all'internal audit**. Le procedure di verifica devono garantire **continuità del monitoraggio**, tempestività nell'identificazione delle **anomalie**, efficacia degli **interventi correttivi** e **tracciabilità** delle attività. L'**integrazione tra MOG 231 e TCF** rappresenta una **best practice nella gestione dei rischi penal-tributari**, la cui efficacia dipende dal **commitment del management**, dall'adeguatezza delle **risorse**, dalla **formazione continua** e dall'**aggiornamento costante** delle procedure. Tale sistema genera valore attraverso il **miglioramento dell'efficienza operativa**, la riduzione dei rischi di **sanzioni**, il rafforzamento della **reputazione** e lo sviluppo di una **cultura della compliance**.

L'evoluzione futura di questo approccio dovrà confrontarsi con le **opportunità dell'intelligenza artificiale**, attraverso sistemi di **early warning** basati su **machine learning**, automazione dei controlli e integrazione con **sistemi di governance dei dati**.

Queste innovazioni dovranno essere valutate sotto il profilo della **compliance normativa**, con particolare attenzione alla **conformità**

al GDPR, all'affidabilità degli algoritmi e alla formazione del personale.

L'implementazione di soluzioni basate sull'IA richiederà una **governance tecnologica** che garantisca **trasparenza delle decisioni algoritmiche**, corretta gestione dei **falsi positivi e negativi**, aggiornamento continuo dei modelli e **documentabilità dei processi**. Sarà fondamentale mantenere un equilibrio tra innovazione e compliance, assicurando che l'automazione potenzi le capacità di **prevenzione e gestione dei rischi penal-tributari**.

**A cura dell'Avv. Vincenzo Candido Renna Partner 24 ORE e dell'Avv. Cristiano Marsella Tax Compliance Specialist*

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2499-1589 - Norme & Tributi Plus Diritto [<https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com>]

IlSole
24 ORE